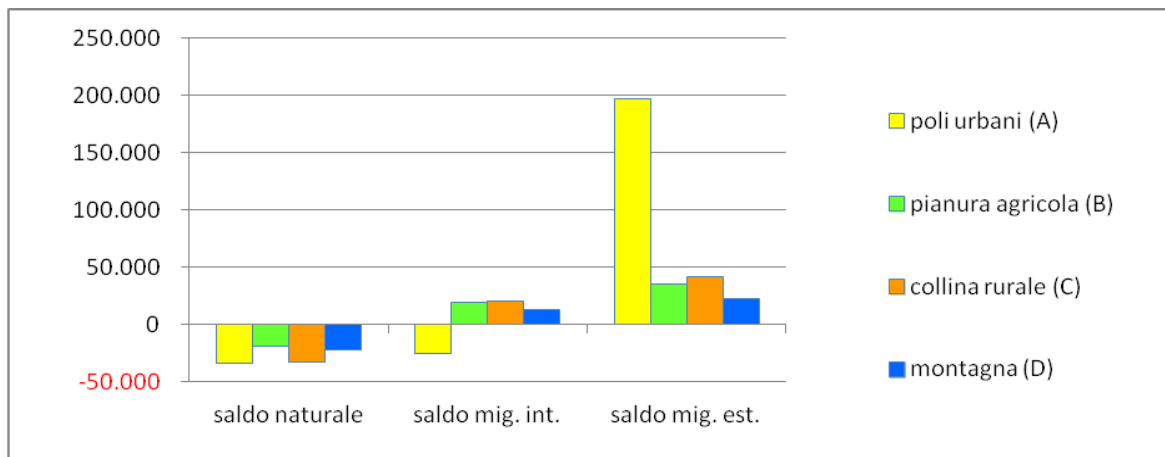




FIGURA 9 – SALDI DEMOGRAFICI 2001-2010 NELLE QUATTRO TIPOLOGIE TERRITORIALI DEL PSR 2007-2013 DELLA REGIONE PIEMONTE (DATI IN VALORE ASSOLUTO)



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati Istat

In merito ai movimenti migratori con l'estero, quest'ultimi hanno generato su tutta la regione un saldo positivo di quasi trecentomila unità, 152.000 delle quali nei soli territori rurali nel corso del decennio 2001-2010. I dati dipingono un mondo rurale in cui è in atto un lento, ma consistente, ricambio demografico ed un dettaglio interessante è costituito dalle 4.000 persone straniere che sono andate a risiedere nei comuni montani oltre i 700 metri di altitudine, cioè nelle medie e alte vallate, arrivando a incidere per il 4,8% sulla popolazione totale. Nella stessa fascia territoriale si deve inoltre conteggiare un saldo di oltre 2.000 immigrati interni, sempre nello stesso periodo, arrivando così sostanzialmente a bilanciare il saldo naturale negativo.

6.2 Elementi di analisi per la qualità della vita nelle aree rurali: scuole, turismo, ICT

L'arresto dello spopolamento è sicuramente il primo passo per la rivitalizzazione dei territori e deve essere accompagnato da una serie d'interventi volti alla creazione ed al mantenimento dei posti di lavoro in loco ai quali affiancare i servizi. Tra questi spiccano quelli scolastici e l'infrastrutturazione ICT i quali, in sinergia, sono propedeutici ad indirizzare i territori rurali, ed in particolar modo quelli montani, verso gli obiettivi della strategia Europa 2020 (crescita intelligente, inclusiva e sostenibile). La possibilità di una connessione alla rete internet stabile e veloce, se unita ad un'ubiquitaria alfabetizzazione informatica, può divenire un catalizzatore del processo di sviluppo in quanto contiene in sé l'opportunità per ampliare ulteriormente l'offerta di servizi e di conoscenza sia alla popolazione che alle imprese, implicando altresì una riduzione dei costi ed una maggiore flessibilità di utilizzo.

Partendo dalla questione scolastica, l'Osservatorio Istruzione della Regione Piemonte nel suo rapporto 2011, ha focalizzato l'attenzione sulle scuole di montagna facendo notare come nell'ultimo decennio, a causa delle dinamiche migratorie precedentemente evidenziate, il numero di giovani in età scolare sia tornato a crescere passando da poco meno di 100 mila a circa 107 mila unità il 9,3% delle quali è straniero. I dati raccolti dalla Rilevazione scolastica 2010/2011 contano 1.072 sedi presenti nei territori delle Comunità montane (che coincidono